

BATTERIO KILLER: COLDIRETTI, PSICOSI COSTA 25 MILIONI

4 Giugno 2011

ROMA - L'Italia "deve chiedere i risarcimenti alle competenti autorità europee per i danni economici subiti ingiustamente dai produttori di frutta e verdura nazionali per il crollo dei consumi provocati dalla diffusione di notizie, poi risultate infondate, sull'epidemia di Escherichia Coli, la cui causa è stata attribuita dalle autorità tedesche all'inquinamento di una partita di cetrioli provenienti dalla Spagna".

È quanto ha affermato Sergio Marini il presidente della Coldiretti che ha organizzato iniziative antipánico con la distribuzione da parte degli agricoltori di cetrioli e altra frutta e verdura Made in Italy a chilometri zero nelle aree di sosta delle autostrade nel Lazio "La macchia Ovest" (zona Frosinone) e in Emilia Romagna la Sillaro Ovest (zona Bologna) A14 direzione Sud mentre a Treviso presso l'azienda agricola Barzan Luigino in via Canizzano 153/C è stata preparata insieme alla Regione Veneto una mega insalatona.

"Il divieto alle esportazioni in Russia dove l'Italia spedisce ortaggi e legumi freschi per un importo di 4,4 milioni di euro all'anno è solo l'ultimo effetto della approssimazione nella gestione dell'emergenza che - ha sostenuto Marini - ha provocato un crollo nei consumi in tutta Europa e che ha colpito ingiustamente anche le produzioni nazionali di ortofrutta con perdite che hanno raggiunto i 25 milioni di euro. L'Italia - ha continuato Marini - è il principale produttore di frutta e verdura dell'Unione Europea con un valore complessivo delle esportazioni che ha raggiunto nel 2010 l'importo di 4,1 miliardi di euro messi ora a rischio dai ritardi accumulati nell'affrontare l'emergenza.

L'incertezza - ha continuato Marini - sta avendo effetti devastanti poiché oltre un cittadino europeo su tre (35 per cento) evita di acquistare per un certo periodo i prodotti di cui ha sentito parlare nell'ambito di una emergenza relativa alla sicurezza alimentare, secondo l'indagine Eurobarometro. L'unico pericolo certo che corre l'Italia è dunque - ha concluso Marini - il danno economico per i produttori agricoli per la grande reattività dei consumatori agli allarmi, veri o amplificati".